

Amare Agire Amare Agire

*“ciò che vi lascio
è il bene che io
non ho fatto
e che voi farete
dopo di me”*

R. Fallereau

Quaresima 2015 Numero 01/2015

Direttore Responsabile Guido Barbera

Umiltà - Solidarietà Servizio

“Guardando Gesù noi vediamo che Lui ha scelto la via dell’umiltà e del servizio. Lui stesso in persona è questa via. La carità non è un semplice assistenzialismo e nemmeno un assistenzialismo per tranquillizzare le coscienze. No, quello non è amore: quello è negozio, quello è affare. L’amore è gratuito. La carità, l’amore è una scelta di vita, è un modo di essere, di vivere; è la via dell’umiltà e della solidarietà. Non c’è un’altra via, per questo amore. Essere umili e solidali. Questa parola, solidarietà, in questa cultura dello scarto – quello che non serve si butta fuori – per rimanere soltanto quelli che si sentono giusti, che si sentono puri, che si sentono puliti ... Poveretti! Questa parola, solidarietà, rischia di essere cancellata dal dizionario, perché è una parola che da fastidio. Perché? Perché ti obbliga a guardare all’altro e darti all’altro con amore. E’ meglio cancellarla dal dizionario, perché dà fastidio. E’ un modo di essere e di vivere che parte dall’amore, parte dal cuore di Dio. “Ma non basta guardare bisogna seguire! E questo è il secondo aspetto. Gesù non è venuto nel mondo a fare una sfilata, per farsi vedere. Non è venuto per questo. Continuiamo ad avere fiducia in Lui, donerà al vostro cuore speranza e gioia! Non possiamo seguire Gesù sulla via della carità se non ci vogliamo bene prima di tutto tra noi, se non ci sforziamo di collaborare, di comprenderci a vicenda e di perdonarci, riconoscendo ciascuno i propri limiti e i propri sbagli. Dobbiamo fare le opere di misericordia ma con misericordia! Alcuni si fanno belli, si riempiono la bocca con i poveri; alcuni strumentalizzano i poveri per interessi personali o del proprio gruppo. Questo è umano, ma non va bene! Non è di Gesù, questo. E dico di più: questo è peccato! E’ peccato grave, perché è usare i bisognosi, quelli che hanno bisogno, che sono la carne di Gesù, per la mia vanità. La società italiana oggi ha molto bisogno di speranza. Seminare la speranza con opere di solidarietà. Non lasciatevi rubare la speranza e andate avanti!”

Papa Francesco

*I veri Ricchi sono Coloro, che pur non
avendo niente, Si permettono il lusso di
dare tutto ...*



Madre Teresa di Calcutta

Buona Pasqua

In questo numero:

- “Umiltà, solidarietà, servizio” di Papa Francesco - Buona Pasqua	1
- Buone pratiche per la sicurezza alimentare - EXPO - LEBBRA: una malattia attuale	2
- Investi in Solidarietà - Budrio - Giornata Mondiale per la Giustizia Sociale - Haiti 3 anni dopo: Ripartiamo dall’Educazione	3
- VOGLIO VIVERE: Per aiutarci a far felici - dona il 5xmille	4

Buone pratiche per la sicurezza alimentare: Voglio Vivere con il progetto 'Amaranto' all'Expo 2015

La Giuria Internazionale del concorso Feeding Knowledge di EXPO ha selezionato il progetto AMARANTO realizzato dalla nostra Associazione con il Cipsi, come uno dei 18 casi di buone pratiche sostenibili per la sicurezza alimentare che verranno presentate ad EXPO 2015. L'attività realizzata nel progetto "Amaranto", con contributo del MAE e della Fondazione Cariplo, a favore delle popolazioni disagiate della Provincia di Salta nell'Argentina nord-occidentale, è stata selezionata come "buona pratica" tra le 18 vincitrici del concorso internazionale Feeding Knowledge – buone pratiche sostenibili per la sicurezza alimentare. Sarà quindi presentata all'Expo di Milano con una galleria fotografica a cura di Expo e nella piattaforma online di Feeding Knowledge. Sarà inoltre presentata e discussa nelle conferenze e nei seminari che approfondiranno la tematica. L'attività ha realizzato l'obiettivo di lottare contro la povertà e migliorare la dieta alimentare di 1.780 famiglie rurali che vivevano sotto la soglia della povertà, rafforzando la loro struttura socio-comunitaria attraverso l'ottimizzazione dei sistemi produttivi e di commercializzazione della cultura "kiwicha".



Siamo felici di questo riconoscimento al lavoro, svolto con tanta fatica, che auspichiamo possa essere utile anche ad EXPO per raggiungere il suo risultato essenziale. Come scriveva Vandana Shiva: "Expo avrà un senso solo se vi parteciperà chi s'impegna per la democrazia del cibo, per la tutela della biodiversità, per la difesa degli interessi degli agricoltori e delle loro famiglie, e di chi il cibo lo mette in tavola. Solo allora Expo avrà un senso che vada oltre a quello di grande vetrina dello spreco o, peggio ancora, occasione per vicende di corruzione e di cementificazione del territorio". Il nostro lavoro è stato fatto su queste basi e su questi valori, grazie anche ai vostri aiuti.

Lebbra – una malattia attuale

Segni distintivi - lenta incubazione e stimate irreversibili. La lebbra, o morbo di Hansen, è una malattia infettiva cronica causata dal bacillo *Mycobacterium leprae*. Colpisce essenzialmente la pelle, le mucose ed il sistema periferico nervoso. Si trasmette per le vie respiratorie e colpisce indifferentemente gli uomini, le donne ed i bambini; non è ereditaria. È una malattia poco contagiosa che può però portare alla paralisi e a infermità gravi se non è diagnosticata e curata in tempo. È una malattia molto insidiosa a lenta incubazione; i suoi primi segni possono apparire molti anni dopo l'infezione. Il primo segno visibile è una macchia insensibile sulla pelle.

Un trattamento efficace ma lungo

Si utilizza una cura definita con la collaborazione della Commissione medico-scientifica Follereau: la polichemioterapia (PCT) composta da tre antibiotici che uccidono il bacillo e guariscono il malato in 6 o 12 mesi, a seconda della forma della malattia, paucibacillare o multibacillare. La cura è gratuita per i malati ed interrompe la catena di trasmissione, ma deve essere amministrata fin dall'apparizione dei primi segni per evitare mutilazioni.

Sintomo della povertà

Malattia tropicale trascurata, simbolo dell'esclusione sociale, legata al destino dell'uomo dalla notte dei tempi, la lebbra resiste ancora nelle regioni più povere e sfavorite dove imperversano l'ignoranza e la miseria. Due altri grandi flagelli stigmatizzati e denunciati socialmente da Raoul Follereau, combattuti dalla Fondazione che porta il suo nome.

Dove sono – Fonte OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

Africa	casi 20.911	– 10%
America	casi 33.084	– 15%
Mediterraneo Orientale	casi 1.680	– 1%
Asia Sud-Est	casi 155.385	– 72%
Pacifico Occidentale	casi 4.596	– 2%

Una diminuzione della malattia a livello mondiale ma non infra-nazionale

Scientificamente l'eliminazione della lebbra è stata raggiunta nel 2000: attualmente esiste meno di un caso di lebbra ogni 10.000 abitanti nel mondo. Tuttavia, come ricordalo dall'OMS nel suo Estratto epidemiologico del 5 settembre 2014: "non è stato raggiunto il livello infra-nazionale in quanto numerosi Paesi endemici hanno ancora molti malati, più di uno ogni 10.000 abitanti".

Il principale ostacolo resta la povertà, sinonimo di isolamento e di instabilità; con infrastrutture sanitarie, per la formazione e la cura, insufficienti. **C'è bisogno principalmente di nuove attrezzature, nuovi trattamenti e test di diagnosi precoce per ridurre il rischio di trasmissione.**

INVESTI in SOLIDARIETA'

“Manca che una cosa alla mia felicità, vederla estesa a tutta la terra. Vivere, è aiutare a vivere. Bisogna creare altre felicità per essere felici! Io sono sicuro che arriverà un giorno in cui non ci saranno più carestie, tuguri e guerre; non più bambini senza amore, né vecchi senza casa; un giorno in cui tutti coloro che vivranno avranno il diritto di vivere... E la ricompensa per noi, sarà d'aver creduto, prima di averlo visto, a questo paradiso.” (R. Follereau)



Alcuni esempi di spese necessarie:

24 € - per l'acquisto di 2 paia di scarpe, per proteggere i piedi insensibili di un malato guarito handicappato, per un 1 anno.

100 € - per 1 kit di cura, per permettere ad ogni infermiere specialista in lebbra di curare i malati che soffrono di reazioni.

260 € - per l'acquisto di un 1 triciclo, per dare autonomia di movimento ad un malato handicappato guarito.

750 € - per una protesi tibiale, per la mobilità di un malato handicappato guarito.

Budrio 28 Febbraio

**Giornata Mondiale per la Giustizia Sociale
2° Edizione a cura di Paola Pagani**



HAITI 3 ANNI DOPO

Ripartiamo dall'educazione

Il progetto si rivolge ai bambini che vivono in una zona periferica e il cui accesso ai servizi di base esistenti è molto complicato. Le famiglie di questi bambini sono impegnate principalmente nel settore agricolo su piccola scala. Il terribile terremoto di 3 anni fa, ha impoverito ulteriormente le famiglie del distretto e ha distrutto gran parte delle scuole pubbliche. I bambini hanno quindi estrema difficoltà nell'accesso all'istruzione di qualità. Gli abitanti di Croix des Bouquets, che hanno la possibilità di pagare il trasporto, mandano i loro figli nelle scuole della città. Ma sono molti coloro che non potendosi permettere una simile spesa ora si trovano in una situazione di grande vulnerabilità. Sono i bambini di queste famiglie, i beneficiari delle attività educative delle suore salesiane di Croix des Bouquets.

Che cosa serve

Per mandare avanti questa importante opera per il diritto alla continuità educativa di questi bambini vittime del terremoto le Suore devono far fronte ad ingenti costi per assicurare alle bambine della casa il loro diritto all'alimentazione, all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Inoltre ogni casetta/bungalow (che ospita 12 bambine) è seguita personalmente da un'assistente che si prende cura di loro e nella scuola sono impiegati 9 insegnanti. Sono solo 4 le Suore che coordinano tutto il progetto della scuola e della casa di accoglienza. **In questo momento ci rivolgiamo a voi per avere un sostegno per le necessità più urgenti che ci sono state segnalate:**

- L'acquisto di **libri e materiale didattico** per le 156 bambine che sono iscritte alla scuola
- L'acquisto di **uniformi** per le bambine

Quanto?

- ◇ **Con 20 Euro puoi comperare un'uniforme e dei vestiti alle bambine della casa**
- ◇ **Con 20 Euro regali un kit scolastico ad una bambina.**

La tua donazione a VOGLIO VIVERE usufruisce di importanti vantaggi fiscali

Per Persone Fisiche:

- a) Deducibilità, per le donazioni in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di 70.000 euro.
- b) Dal 1 Gennaio 2015 detrazione dall'Irpef del 26% calcolata sul limite massimo di 30.000 euro.

Per Imprese

Dal 1 gennaio 2015 deducibilità del 2% dal reddito d'impresa dichiarato con un limite massimo di 30.000 euro.

VOGLIO VIVERE



E' un'associazione di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza e ad ogni emarginazione. **Nata** nel 1994 da un gruppo di volontariato con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo, ha lo scopo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle Opere e della testimonianza di Raoul Follereau nella " Battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre" **E' membro** dell'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau di Parigi.

PER AIUTARCI A FAR FELICI

CONTO CORRENTE POSTALE — 13604137

intestato a: **VOGLIO VIVERE – ONLUS**

MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU

Via Roccavilla, 2 - 13900 BIELLA - WEB www.voglio-vivere.it

Conto Corrente Bancario (C/C)- numero 11/445860/1

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI – Sede Centrale

BIVERBANCA - Via Gramsci, 19 - 13900 BIELLA

IBAN: IT 35 U 06090 22300 000044586063 - BIC CRBIIT2B011

La continuità dell'Opera di VOGLIO VIVERE Onlus dipende anche da te. Vivi per sempre nelle opere a cui tu avrai voluto dare vita: tramite un lascito, un legato, una polizza vita.

Per contatti Associazione Voglio Vivere: tel. 339.9312415

@ segreteria@voglio-vivere.it - WEB www.voglio-vivere.it

5 per mille... sorrisi Firma per Voglio Vivere ONLUS Codice Fiscale 90033050023

**Nel 2014 abbiamo ricevuto
contributi per € 1.829,21 che sono stati
destinati ai bambini dell'Orfanotrofio
Casa della Speranza in Madagascar**

**AIUTACI
ANCHE TU
SOSTIENI UN
BAMBINO
Contributo
per un bambino
120 EURO
per un anno
10 EURO
per un mese
GRAZIE!!!**



GRAZIE A TUTTI I NOSTRI SOSTENITORI

5 per mille Firma per Voglio Vivere ONLUS per 5 motivi:

- 1. è un gesto di solidarietà:** i fondi saranno utilizzati per eliminare la miseria e la fame, assicurare l'istruzione ai bambini e alle bambine, formare personale locale, combattere le malattie, ridurre la mortalità infantile, portare acqua a chi non ce l'ha, garantire il diritto alla vita nei paesi impoveriti.
- 2. è semplice:** i modelli per la denuncia dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono uno spazio dedicato al 5 per mille: basta firmare nella prima sezione (relativa al non profit) e indicare il codice fiscale di Voglio Vivere ONLUS

Organizzazioni non lucrative (ONLUS)



3. non costa nulla: nel caso il 5 x 1000 non venga devoluto a nessuna associazione, resterà comunque una parte delle imposte da pagare e sarà incamerato dallo Stato.

4. non è alternativo all'8 per mille: destinare il 5x1000 ad una associazione non impedisce di devolvere l'8 per mille alla Chiesa cattolica, alle altre confessioni religiose o allo Stato.

5. è sicuro: VOGLIO VIVERE ONLUS si impegna a rendicontare le attività svolte grazie ai finanziamenti del cinque per mille attraverso la sua News Letter.